

Scoppola «È difficile scrivere una rettifica»

MILANO La disputa ideologica e politica fra Comunità e liberazione e i cattolici della «Rosa bianca» con la Curia milanese ha sollevato molte reazioni nella comunità ecclesiale. Il professor Pietro Scoppola indicato come lo storico che dovrebbe intervenire sul Sabato per riabilitare la figura di Lazzati si dice «molto perplesso sull'ipotesi della rettifica».

Il direttore del «Sabato» ha accettato di pubblicare un articolo che riabilita la figura del prof. Lazzati

L'intesa non attenua la polemica all'interno della comunità ecclesiale. Il ruolo del card. Martini

Mediazione della Curia Niente processo a Ci

Non ci sarà alcun processo canonico contro il «Sabato», né tanto meno contro Ci. La Curia milanese ha scelto la strada della mediazione fra i querelanti della rivista, Luigi De Fabiani, ha accettato la parte del pentito e pubblicherà un intervento di riabilitazione della figura di Giuseppe Lazzati. Formalmente è la pace, ma la polemica resta aspra.

CARLO BRAMBILLA

MILANO Tutta la vicenda della denuncia contro il «Sabato» al tribunale ecclesiastico doveva rimanere segreta. Sul giallo della fuga di notizie che ha fatto esplodere pubblicamente e in maniera clamorosa la disputa ideologica e politica in corso nella comunità ecclesiale il gruppo della «Rosa bianca» scarica ogni responsabilità «Noi non avevamo nessun interesse - dice il professor Fulvio De Giorgi in segno di storia moderna alla Curia - a far cadere il professor Lazzati e a scagliare la sua figura come un bersaglio in quanto Lazzati è stato un uomo fedelissimo alla chiesa».

Martini arcivescovo di Milano non abita a più riprese critica le chiusure integraliste di Ci. Le posizioni peraltro emerse in maniera netta proprio nell'inchiesta pubblicata lo scorso settembre dalla rivista «Rosa bianca» che però decideva di percorrere un'altra strada quella cioè di appellarsi per la prima volta al diritto canonico per chiedere soddisfazione delle offese di Comunione e Liberazione.

Ma che cosa è la «Rosa bianca»? Ne parla ancora il professor De Giorgi: «Il nostro è un gruppo in fase di costituzione che si ispira al pensiero di Dossetti, La Pira e Lazzati. Quest'area ha collegamenti nazionali. Perché il nome ispirato al gruppo cattolico tedesco di resistenza al nazismo? Perché troviamo di estrema attualità i problemi dell'antifascismo della democrazia e della non violenza? Tornando alla vicenda della denuncia



Il direttore de «Sabato» Luigi De Fabiani

del «Sabato» De Giorgi precisa che si è trattato di un passo inevitabile per ristabilire la verità sul pensiero di Lazzati. «L'inchiesta è stata esaminata e non potrebbe continuare il suo iter. Questa seconda eventualità tuttavia anche tenendo conto delle dichiarazioni di De Giorgi appare molto remota. Tanto più remota in quanto ben difficilmente il cardinale Martini accetterà di indossare i panni dell'inquisitore quei panni che risulterebbero assai graditi proprio alla parte più spregiudicata di Comunione e Liberazione. Si può spregiudicare a poichè anche in casa di Ci non tutti si riconoscono nelle posizioni aggressive del «Sabato».

Nella comunità ecclesiale dunque la polemica è destinata a divampare ancora per molto nonostante i ripetuti «no comment» e «non abbiamo altro da aggiungere» provenienti dalla Curia milanese.

Scuola In settimana l'accordo Cgil Cisl Uil

ROMA Entro la settimana Cgil Cisl e Uil firmeranno l'intesa sulla piattaforma contrattuale. Poi la sottoporranno all'approvazione della categoria e quindi l'inverranno al governo. Da oggi iniziano le riunioni preparatorie. Tra i punti su cui dovrebbe essere raggiunta l'intesa c'è quello dell'aggiungimento del personale della scuola al settore della ricerca al personale direttivo oltre all'indennità di funzione e di istituto dovrebbe andare il 100% dello stipendio del ricercatore al docente laureato il 70% di tale importo al diplomato uno stipendio pari al 65% di quello dei laureati.

Invalidi Pri e Psi criticano il decreto

ROMA Il decreto del governo sugli invalidi civili è stato duramente criticato ieri sera in aula a Montecitorio dal repubblicano Italo Santoro e dal socialista Carlo D'Amato. La spaccatura in seno alla maggioranza si fa dunque evidente e affiorano nervosismi. La prova l'ha fornita ieri proprio l'esponente socialista ex sindaco di Napoli che ha denunciato il compromesso oscuro Pci Dc in commissione «Il decreto - ha osservato - non lo ha certo fatto il gruppo comunista. Il testo reca la firma di ben tre ministri socialisti (Amato, Vassalli e Formica). Il Pci ha sostenuto fin dall'inizio che non era attraverso questo strumento che si poteva mettere mano a una materia complessa e delicata come quella delle pensioni di invalidità civili. Ma se si ritiene - ha aggiunto - che quanto riconosciuto dal decreto sia un diritto questo diritto dev'essere riconosciuto a tutti e il problema diventa quindi quello di trovare i fondi necessari che ancor oggi non sono stati reperiti. Il ministero del Tesoro infatti ha voluto presentare a tutti i costi il decreto ma non ha provveduto a garantirne la copertura». Da domani i voti sugli articoli del decreto e sui provvedimenti che non appoggerà le modifiche apportate in commissione.



Guido Rossi

E' Guido Rossi il senatore più ricco

È Guido Rossi indipendente di sinistra eletto nelle liste del Pci, ex presidente della Consob, il senatore più «ricco» d'Italia, il liberale Giovanni Malagodi e invece il più «povero». Almeno stando alle dichiarazioni dei redditi relative al 1986, depositate a palazzo Madama da tutti i senatori. Tutti meno cinque. Ai ritardatari la diffida di Spadolini: «Presentate subito la dichiarazione o leggerò i vostri nomi in aula».

ROMA Guido Rossi, indipendente di sinistra eletto nelle liste comuniste ed ex presidente della Consob, è il senatore più «ricco» in base alle dichiarazioni dei redditi 1986 depositate come prescrive la legge presso l'ufficio Prerogative e immunità parlamentari di palazzo Madama. Il reddito imponibile dichiarato per il 1986 dal sen Guido Rossi è stato di 2.550.529.000 lire. Tra i redditi più «alti» figurano anche quelli dell'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli (senatore Dc) con 734.840.000 della senatrice repubblicana Susanna Agnelli con 707.637.000 lire del senatore comunista Carlo Giulio Argan con 322.241.000 lire del senatore socialdemocratico e presidente della commissione Ambiente Maurizio Pagnani con 303.487.000 del senatore a vita Cesare Merzagora con 289.985.000 del senatore socialista Francesco Forte con 207.399.000 del senatore democristiano e presidente della commissione Finanze Enzo Berlanda con 203.325.000 lire. Tra i presidenti di commissione oltre a Pagnani e a Berlanda il presidente della commissione Pubblica Istruzione Adriano Bompiani (Dc) ha dichiarato 182.422.000 il presidente della commissione Lavoro Gino Giugni (Psi) 162.761.000 il presidente della commissione Bilancio Nino Andreatta (Dc) 152.801.000 il presidente della commissione Industria Roberto Cassola (Psi) 55.816.340 lire e il presidente della commissione Lavori Pubblici Guido Bernardi (Dc) 53.835.000.

Tra i capigruppo di palazzo Madama il reddito imponibile più elevato è del socialdemocratico Antonio Cangiala con 170.797.000 lire seguito dal indipendente di sinistra Massimo Riva con 141.291.000 e dal socialista Fabio Fabbroni con 103.781.000. Gli altri presidenti del gruppo parlamentare hanno dichiarato per il 1986 il missino Cristoforo Letti 95.870.000 il comunista Ugo Pecchioli 70.131.000 il repubblicano Lino Guastri 68.472.000 il democristiano Nicola Mancino 57.673.000 il radicale Gianfranco Spadacchia 29.262.000 il liberale Giovanni Malagodi ha dichiarato un reddito zero. Inoltre il demoproletario Guido Pollice ha dichiarato 61.441.000 il verdemarco Boato 23.118.000.

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha dichiarato nel 1986 198.591.000 mentre uno dei vicepresidenti il comunista Luciano Lama ha dichiarato 67.732.000. Tra i senatori a vita oltre a Merzagora Amintore Fanfani ha dichiarato 189.845.000 Leo Valiani 160.217.000 Norberto Bobbio 149.019.000 Giovanni Leone 131.772.000 Camillo Ravera 63.157.000 Sandro Pertini 61.904.000 e Giuseppe Saragat 49.418.812 lire. Secondo quanto si è appreso presso l'ufficio competente, il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha inviato il 29 febbraio scorso una lettera di diffida a cinque senatori che ancora non hanno depositato copia della loro dichiarazione secondo i termini stabiliti. Se entro 15 giorni dalla data di ricezione della diffida i cinque senatori non avranno risposto ai termini i loro nomi saranno in lista in aula.

Il bimbo «isolato» in classe Il direttore: «Interverrà il pretore se non mandano i figli a scuola»

SAN SALVO «Non metterò altro tempo in mezzo. Se oggi gli alunni non entreranno in classe con Tony Mastropoliti invierò la documentazione della loro assenza ingiustificata, come prescrivono le leggi scolastiche al sindaco chiedendo allo stesso di far intervenire il pretore». È questo «ultimatum» che ieri pomeriggio, dopo un'ennesima riunione, il direttore didattico Abramo Mariani ha dato ai genitori dei venti alunni che non mandano i figli a scuola per il timore infondato che possono essere contagiati dal loro compagno Tony Mastropoliti, il ragazzo di 10 anni guanto dell'epatite virale di gruppo

«B» che da quindici giorni si ritrova solo con l'insegnante nella classe quarta «B» delle elementari di San Salvo (Chieti) ieri pomeriggio, nella sede della scuola di via Verdi di San Salvo, si è conclusa una riunione convocata dal direttore Mariani, cui hanno preso parte dodici genitori dei bambini che non vanno a scuola. Il sindaco Amaldo Marano ha detto ai genitori «chiarimenti approfonditi sul tipo di malattia da cui è guarito Tony. Ritengo che oggi - ha detto il direttore Mariani - Tony non si ritroverà solo in classe».

8 marzo, la cronaca porta le donne in piazza

Cortei, feste, e quest'anno anche un treno speciale

Nella giornata della donna al centro delle iniziative, a cominciare da quelle delle ragazze nella mattinata di oggi, la violenza sessuale e la richiesta di una nuova legge che, mercoledì, al Senato, riprende il suo fatidicissimo iter. Le senatrici del Pci protestano perché è stato nominato come relatore un uomo. E Nilde Iotti promette una corsia preferenziale alla Camera. A Roma, la manifestazione è a Trinita dei Monti. Intanto a Milano parte un treno di donne.



«Si la migliore amica di te stes sa telefonaci» suggerisce invece il servizio «Donna chiama donna» istituito dal Coordinamento femminile della Cgil in Toscana. Da oggi funziona a Firenze Grosseto Siena e Follonica. Non è un telefono amico ma una consulenza sui problemi sindacali e di lavoro sulle questioni riguardanti il diritto di famiglia e la salute. Gran parte delle iniziative di oggi riguardano come già annunciato la violenza sessuale. A cominciare da quelle delle studentesse che non andranno a scuola per fare cortei o parteciperanno ad assemblee. La Fgci ne ha organizzate in tutta Italia. A Milano al termine del corteo le ragazze presenteranno una petizione con la quale chiedono la cancellazione di una legge sulla violenza sessuale. A questo proposito ieri al Senato in commissione in sede legislativa saltando cioè il lungo momento dell'aula. Sempre a Montecitorio giovedì sarà presentato un «Comitato di garanti per l'approvazione della legge sulla violenza sessuale». La legge come si sa riprenderà il suo iter al Senato in commissione Giustizia mercoledì. I testi in discussione sono due quello firmato da tutte le parlamentari di sinistra e da Maria Fida Moro

Nilde Iotti a Catania: «Siamo contro la cultura dei favori»

CATANIA Sono venute in tante almeno 200 donne impegnate nella magistratura nel giornalismo nell'arte nella scuola nell'università all'incontro con Nilde Iotti in città per partecipare a un convegno sul tema «Dalla parte della gente nel bel salone delle Feste del son tuoso palazzo Biscari». Trent'anni fa non avrei potuto incontrare un così nutrito numero di donne impegnate nel mondo del lavoro con responsabilità di primo piano ha detto Nilde Iotti. «Stamattina ho visitato il quartiere di Librino. Ho incontrato la gente. Ho registrato rabbia verso i pubblici poteri e lo Stato - ha detto ancora la presidente della Camera - La sensazione di un completo abbandono di Ci sono appena 12 aule di scuola elementare per 50 mila abitanti mancano le scuole l'acqua le fognature non c'è un posto di polizia manca perfino la chiesa. Perché mi chiedo le forze migliori di questa città non scendono in campo e non diventa protagonista del suo riscatto? «Lavorare in queste città significa difendere giorno per giorno spazi angusti di vita civile». Zina Bianca è presidente di una scuola media in una zona che «non è periferia è il centro della città ma porta dentro di sé tutti i segni del degrado e dell'abbandono di un quartiere popolare. Fino a qualche tempo fa - ha detto - insegnavo in una scuola nella quale da undici anni era crollato il soffitto del corridoio. Ci sono volute raccomandazioni potenti per farlo aggiustare. Viviamo in uno stato di frustrazione continua. Va il nostro voler fare e i «sordidi degli amministratori». «È importante ritrovarsi assieme a discutere - ha aggiunto Margherita Bonelli docente universitaria - Oggi però manca l'interlocutore principale chi ci ha governato e che non partecipa ai dibattiti dove lo si accusa». Da dieci anni praticamente Catania non viene amministrata. E Cetti Vacante ricetrattante nella facoltà di Scienze politiche che ne parla «Ognuna di noi ha opinioni politiche diverse vota per partiti diversi. Ora dopo lo scioglimento del consiglio comunale abbiamo davanti una scadenza decisiva le nuove elezioni. Come incideremo sulla città come cercheremo di rinnovare i nostri partiti? È una tensione nuova quella che emerge dagli interventi. Una volontà di reazione una voglia forte di raccontare storie grandi e piccole di diritti negati. Non ci lasciano nemmeno i marciapiedi per portare a spasso i nostri bambini. ha detto qualcuna. «È una città caotica la scialata nell'abbandono più totale paralizzata dal traffico e dall'immo bisismo amministrativo hanno agguato altre. La discussione si amplia in tutte e la consapevolezza che a Catania è ancora più difficile vivere la propria condizione di donna. Si va avanti fino a tarda sera ed è quasi mezzanotte quando Nilde Iotti conclude. Ho letto una grande fede e una grande passione nei vostri interventi - dice. C'è una voglia nuova di far pesare una domanda di civiltà di far contare i vostri diritti e il vostro ruolo. Questa volontà di reagire l'ho riscontrata anche tra le donne di Librino nei quartieri popolari. Si coglie in questa città una grande possibilità di riscatto. Oggi dovete assumervi delle responsabilità dirette e precise ponete a tutti i partiti il problema dell'impegno di rinnovamento sui programmi e sugli uomini. Ma organizzate anche il movimento, mettetevi in piedi comitati per la difesa dei diritti».

ROMA È cominciata la grande rincorsa all'8 marzo con pioggia di messaggi di ogni genere. A cominciare da quello del segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar improntato a un sano ottimismo circa la possibilità di veder superate le discriminazioni sessiste. Meno ottimista Amnesty International ricorda la terribile situazione di molte donne incarcerate in diversi paesi. Ormai fenomeno di costume la festa fa levitare vertiginosamente il mercato dei fiori. A Pescia la mimosa a fiore piccolo è andata tra le quattro e le sedicimila lire al chilo mentre a fiore doppio tra le venti e le settantamila. Le vendite hanno superato del quarantaquattro per cento quelle dello scorso anno. A Sanremo la qualità più pregiata è andata oltre le settanta mila lire al chilo. Ma gli anticonformisti e gli snob pare preferisca no le orchidee. Non avranno orchidee ma rametti di mimosa le signore che oggi a Milano saliranno sul diretto delle 1110 per Bologna. Il personale di quel treno a cominciare dal macchinista è interamente femminile. Lo hanno deciso le FS milanesi per la giornata.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE EMILIA ROMAGNA U.S.L. 27 - BOLOGNA OVEST Via Caleri n. 2/g - BOLOGNA. Comunicato: Si informa che con deliberazione n. 381/E del 16/2/1988, l'U.S.L. ha disposto di procedere all'aggiornamento dell'Albo dei Fornitori suddiviso per categorie e gruppi merceologici e classi di importo. Gli interessati, non ancora iscritti possono presentare domanda in carta semplice indirizzata al Servizio Attività Economiche e di Approvvigionamento dell'U.S.L. 27 - via Milazzo n. 4/2 - 40121 Bologna.

È morta la mamma del compagno Orazio Atzu della Sez. one del Quattro Tuscolano. Nel trigesimo della scomparsa del compagno LIDIO TORRIANI i compagni Pietro e Elio Zanni lo ricordano con grande affetto a tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova 8 marzo 1988. Nel trigesimo della scomparsa del compagno ALMEVA VALSANI la figlia la ricorda con dolore e affetto a compagni amici e a tutti coloro che la conobbero e la amano e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova 8 marzo 1988. 7 marzo 1978-7 marzo 1988 Il presidente Libero Biagi il vicepresidente Luigi Granelli il conigliolo direttore i collaboratori del istituto milanese per la Storia della Resistenza e del Movimento Operaio nel 10° anniversario della scomparsa ricordano commossi. PIERO CALEFFI Presidente dell'Istituto della lotta Luminosa figura dell'antifascismo e della Resistenza, presidente dell'Associazione nazionale ex Deportati Politici nel campo di sterminio nazista dirigente socialista vice presidente del Senato, uomo di cultura e feconda scrittore. Sesto San Giovanni 8 marzo 1988. Nel 17° anniversario della tragica morte sul lavoro alla Total del compagno BRUNO BOSSI (Foto) la moglie la figlia il genero e i nipoti lo ricordano e sottoscrivono 50.000 lire in sua memoria per l'Unità. Muggia (Ts) 8 marzo 1988.